



Con le parole di Alighiero Boetti

OMAGGI

# Pasolini «incontra» Ginsberg

## In America un monumento alla poesia italiana

**E dopo il Gruppo 63?** Nuova libertà. In tutti i college degli States arriverà un'antologia voluta fortemente dall'editore Jonathan Galassi: un atto d'amore per la nostra letteratura

ANTONELLA FRANCINI

UN ELEGANTE VOLUME ATTRAVERSA GLI STATI UNITI, COAST TO COAST, E PORTA AGLI AMERICANI UNA RICCA SCELTA DI POESIA ITALIANA DEL '900 DA PASCOLI AI CONTEMPORANEI, in originale e in traduzione, curata da Geoffrey Brock, S'intitola *The Fsg Book of Twentieth-Century Italian Poetry* (Fsg sta per l'editore Farrar Straus & Giroux) quest'antologia di quasi 700 pagine, ed è già un classico a pochi mesi dalla pubblicazione. Gli studenti dei college, da New York a San Francisco, da Miami a Seattle, la troveranno nelle loro biblioteche all'inizio dell'anno accademico, fra le nuove acquisizioni. Fa piacere immaginare che, forse, qualcuno di loro manderà a memoria versi che accompagnano noi italiani fin dalle elementari: «Listen. Rain is falling/out of the scattered/clouds. It's falling on/the briny sun-scorched/tamarinds...», che poi sarebbe «Ascolta. Piove dalle nuvole sparse. Piove sulle tamerici...», il celebre passo da *La pioggia nel pineto* di D'Annunzio; oppure «Immensity/illumines me», cioè il «M'illumino/d'immenso» di Ungaretti. Ma non è un testo accademico, o per esperti, piuttosto un invito aperto a tutti, qualunque sia il background culturale, a visitare le stanze della poesia italiana del secolo scorso attraverso un particolare viaggio in Italia che, nel gioco inevitabile delle inclusioni e delle esclusioni, documenta e ritrae un'epoca. Notevole la raffinatezza della curatela del poeta-traduttore Geoffrey Brock, che firma anche l'introduzione. Bisogna cominciare proprio da qui a leggere questo libro, dall'introduzione. Cosa ci troviamo? Una breve storia della poesia italiana narrata con semplicità e un po' di suspense come, appunto, si narra una storia, con personaggi e trame. Lo studioso avvia così i suoi lettori in un percorso reso magicamente «facile» e attraente anche per chi non sa nulla di poesia italiana, si tratti di un economista di Harvard o di una casalinga dell'Ohio. E strada facendo di cose ne racconta: come e quando è nata la nostra poesia, chi erano i trovatori (quei *greatfathers* dei poeti italici) e chi ha inventato il sonetto, per arrivare, in pochi paragrafi, al '900 e spiegarlo muovendosi con agilità fra autori, movimenti ed eventi storici. Per non perdersi in quest'affascinante viaggio, Brock offre appigli sicuri: Saba è solo apparentemente semplice, come Frost, e il suo *Canzoniere* ha continuato a espandersi per decenni, proprio come

*Foglie d'erba* di Whitman; l'endecasillabo è il corrispettivo italiano del «nostro» pentametro giambico; Saba, Ungaretti e Montale non erano ostili alla tradizione come Pound e Williams, ma come Eliot e Stevens scrissero in versi liberi e in metrica. E Pasolini? Mettetelo a confronto con Ginsberg: tutti e due di sinistra, stessa generazione, ma i loro capolavori, *Howl* e *Le ceneri di Gramsci*, sono uno in versi liberi e l'altro in terza rima! E i contemporanei? I poeti della linea lombarda, come gli americani della New York School, condividevano un'area geografica e delle caratteristiche ma erano diversi l'uno dall'altro. E dopo il Gruppo 63 cos'è successo? «*a funny thing*»: la poesia italiana di fine secolo ha esaurito gli *-ismi*, e come quella inglese si è aperta a una varietà di voci senza una scuola o un centro catalizzatore.

**IL LIBRO TANTO DESIDERATO**

Il libro è un sogno realizzato del presidente della Fsg Jonathan Galassi, poeta e traduttore noto in Italia per altre encomiabili imprese: nel 1998 ha curato magistralmente l'opera Montale e il giugno scorso ha ricevuto a Recanati il premio Leopardi per la traduzione dei *Canti* (2010). Galassi ricorda che quasi trent'anni fa, quando era alla Random House, con il narratore Paul Auster pubblicò *The Random House Book of 20th-Century French Poetry* e da allora ha sempre desiderato la sua gemella italiana. Soddissatto dell'esito, chiama l'antologia «*a monument*», un monumento. Quale in effetti è anche per l'eccezionale cast di traduttori, quasi tutti poeti, tant'è che *The Fsg Book* è un omaggio corale della poesia anglo-americana a quella italiana e alla traduzione d'autore in Usa. La lista di questi straordinari artigiani della parola va dal Nobel Seamus Heaney a Pound, Marianne Moore, Ginsberg, Ferlinghetti e Ted Hughes. Molte le traduzioni inedite, spesso commissionate anche a chi, come il Premio Pulitzer Charles Wright, ha abbandonato l'arte da anni. Traduttore di Montale, Campana e Pavese in gioventù ha ripreso ora carta, penna e dizionario per prestare la sua inconfondibile voce a Giudici e Erba. Cast di prim'ordine per Ungaretti e Montale, con traduzioni anche di Samuel Beckett, Robert Lowell, James Merrill, Richard Wilbur, Ginsberg, Geoffrey Hill e Paul Maldoon. Ogni poeta italiano ci ritorna infatti attraverso più voci perché la traduzione è un'esecuzione e ogni direttore d'orchestra interpreta a modo suo lo spartito.

**BLASCO** : Vasco Rossi di nuovo in clinica P.18 **MUSICA** : Due chiacchiere con i Muse sul nuovo album P.18 **FESTIVAL FILOSOFIA** : Bruno Latour, verità e bugie intorno al riscaldamento globale P.19 **ARTE E TEATRO** : Il Picasso di Dario Fo P.20